

Stazioni liguri nemiche dei ciclisti, Candia (Lista Sansa): “Ferrovie diserta l’incontro, vergognoso”

di **Redazione**

04 Novembre 2021 - 19:17



Genova. “Oggi poteva essere un giorno importante per la mobilità sostenibile in Liguria. In Regione abbiamo riunito le associazioni di ciclisti per capire come rendere le stazioni della Liguria *bike friendly*. Ma **le Ferrovie non si sono presentate all’appuntamento**”. Così **Selena Candia**, consigliera regionale della **Lista Sansa**.

Negli scorsi mesi la consigliera ha promesso di impegnarsi a rendere le **stazioni ferroviarie della Liguria più accessibili ai ciclisti**, nella convinzione che unire lo spostamento in treno con quella in bicicletta sia il modo migliore e più sostenibile di spostarsi. Ha così convocato nella commissione ambiente diversi gruppi di ciclisti (Fiab, #GenovaCiclabile, tRiciclo, CircoliAmo Sampierdarena) per fare un incontro con Grandi Stazioni e Rfi, in modo da discutere tutti insieme delle modifiche da apportare alle stazioni.

“**L’assenza delle ferrovie è un comportamento vergognoso**, considerato che la Regione Liguria dà ogni anno a Trenitalia circa 100 milioni di euro”, attacca la consigliera Candia. “Anche perché se le ferrovie ascoltassero chi utilizza il trasporto pubblico, eviterebbero di commettere errori grossolani. Per esempio a **Imperia**, dove nella stazione appena rifatta i ciclisti non possono arrivare sul binario se non sollevando la bicicletta di peso”.

La consigliera Candia e le associazioni **chiedono a Regione e Ferrovie di preparare delle linee guida** per rendere le stazioni in rifacimento accessibili ai ciclisti, per esempio con la possibilità di prendere l’ascensore con la bicicletta o altrimenti montando canalette

lungo le scale per agevolare il trasporto. Sarebbe poi essenziale recuperare molti spazi abbandonati nelle stazioni, per trasformarli in parcheggi per le bici.

“Ma ci sono **altri interventi utili e facili da realizzare** - continua Candia - Per esempio una segnaletica interna alle stazioni, per indicare il percorso più semplice per chi ha una bici appresso. E l’indicazione, negli annunci all’altoparlante all’arrivo del treno, in che posizione del convoglio si trova il vagone per le bici”.

La consigliera Candia, in accordo con la commissione, scriverà a Rfi per lamentarsi dell’accaduto e porre tutte le domande che non ha potuto fare in aula, chiedendo una risposta scritta. **“Lo spostamento in treno e bicicletta deve essere aumentato rapidamente e considerato come un metodo di trasporto non solo per il turismo ma anche per la vita di tutti i giorni”**, conclude Candia. “In Europa lo hanno capito da tempo, in diverse regioni italiane pure. La Liguria è ancora indietro, ma continueremo a fare pressione”.